

## INCONTRO DIOCESI DI POZZUOLI

**Famiglie in situazione difficile o "irregolare": la famiglia nella società contemporanea.**

### Salmo 25

Salmo di confessione, di supplica individuale con attestazione di fiducia; Celebrazione dell'Alleanza

<p>A te, Signore, innalzo l'anima mia,  <sup>2</sup> mio Dio, in te confido:      che io non resti deluso!      Non trionfino su di me i miei nemici!  <sup>3</sup> Chiunque in te spera non resti deluso;      sia deluso chi tradisce senza motivo.</p> <p><sup>4</sup> Fammi conoscere, Signore, le tue vie,      insegnami i tuoi sentieri.  <sup>5</sup> Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,      perché sei tu il Dio della mia salvezza;      io spero in te tutto il giorno.</p> <p><sup>6</sup> Ricòrdati, Signore, della tua misericordia      e del tuo amore, che è da sempre.  <sup>7</sup> I peccati della mia giovinezza      e le mie ribellioni, non li ricordare:      ricòrdati di me nella tua misericordia,      per la tua bontà, Signore.</p> <p><sup>8</sup> Buono e retto è il Signore,      indica ai peccatori la via giusta;  <sup>9</sup> guida i poveri secondo giustizia,      insegna ai poveri la sua via.</p> <p><sup>10</sup> Tutti i sentieri del Signore sono amore      e fedeltà      per chi custodisce la sua alleanza e i suoi      precetti.  <sup>11</sup> Per il tuo nome, Signore,      perdona la mia colpa, anche se è grande.</p>	<p><sup>12</sup> C'è un uomo che teme il Signore?      Gli indicherà la via da scegliere.  <sup>13</sup> Egli riposerà nel benessere,      la sua discendenza possederà la terra.</p> <p><sup>14</sup> Il Signore si confida con chi lo teme:      gli fa conoscere la sua alleanza.  <sup>15</sup> I miei occhi sono sempre rivolti al      Signore,      è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.</p> <p><sup>16</sup> Volgiti a me e abbi pietà,      perché sono povero e solo.  <sup>17</sup> Allarga il mio cuore angosciato,      liberami dagli affanni.</p> <p><sup>18</sup> Vedi la mia povertà e la mia fatica      e perdona tutti i miei peccati.  <sup>19</sup> Guarda i miei nemici: sono molti,      e mi detestano con odio violento.</p> <p><sup>20</sup> Proteggimi, portami in salvo;      che io non resti deluso,      perché in te mi sono rifugiato.  <sup>21</sup> Mi proteggano integrità e rettitudine,      perché in te ho sperato.</p> <p><sup>22</sup> O Dio, libera Israele      da tutte le sue angosce.</p>
---	---

## **Lettura dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 4, 1-30)**

<sup>1</sup> Gesù venne a sapere che i farisei avevano sentito dire: "Gesù fa più discepoli e battezza più di Giovanni" - <sup>2</sup>sebbene non fosse Gesù in persona a battezzare, ma i suoi discepoli -, <sup>3</sup>lasciò allora la Giudea e si diresse di nuovo verso la Galilea. <sup>4</sup>Doveva perciò attraversare la Samaria.

<sup>5</sup>Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: <sup>6</sup>qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. <sup>7</sup>Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". <sup>8</sup>I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. <sup>9</sup>Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. <sup>10</sup>Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". <sup>11</sup>Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? <sup>12</sup>Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". <sup>13</sup>Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; <sup>14</sup>ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". <sup>15</sup>"Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". <sup>16</sup>Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". <sup>17</sup>Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". <sup>18</sup>Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". <sup>19</sup>Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! <sup>20</sup>I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". <sup>21</sup>Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. <sup>22</sup>Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. <sup>23</sup>Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. <sup>24</sup>Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità". <sup>25</sup>Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa". <sup>26</sup>Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te".

<sup>27</sup>In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?". <sup>28</sup>La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: <sup>29</sup>"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?". <sup>30</sup>Uscirono dalla città e andavano da lui.

## SCHEMA PER LA CATECHESI

1. Gesù doveva passare per la Samaria
2. Gesù prepara l'incontro: "crea la situazione pozzo" → allontana i discepoli, si mette in attesa ad un ora insolita
3. Gesù inizia il dialogo mostrando per primo la sua vulnerabilità/minorità → affaticato e assetato; si pone in una situazione di inferiorità → seduto
4. Accetta di stare di fronte al **pregiudizio**<sup>1</sup> → di tipo culturale/sociale: giudeo; e personale → "non hai un secchio" (chi ti credi di essere?)
5. Sceglie fin dall'inizio di mettere l'altro al centro! Il tipo di dialogo è "**seduttivo**" (vuol condurre l'altro all'incontro con Lui, evitando però la *compiacenza* e di *circuire/raggirare*) è un **linguaggio evocativo (non ambiguo!)**, rilancia sempre oltre: non è un linguaggio dogmatico o moralistico. È un linguaggio che accende il desiderio!
6. Condotta la donna a desiderare ("dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua") le chiede di consegnargli il suo mondo affettivo → "va chiamare tuo marito"; è questa la condizione necessaria per poterlo incontrare → deve saper far posto e ordine → la castità ("auto possedersi per donarsi")
7. La donna fugge e si rifugia nella teologia, luogo a suo avviso più neutro (parlare del sesso degli angeli non fa mai male)
8. Gesù la segue, ha tempo! Le offre l'occasione di purificare la sua immagine e la sua relazione con Dio → "sono io che parlo con te" (dalla religiosità alla fede)
9. La donna lascia la brocca e diventa testimone del vangelo, va da dove voleva fuggire → "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?" (la donna ha percepito che c'è un modo diverso di narrare la sua storia ed è quello di inserirla in un orizzonte di salvezza!)

---

<sup>1</sup> Differente dalle **precomprensioni**

## **IN SINTESI**

### **(Cinque passi di danza)**

- 1. Accoglienza/Attesa/Ospitalità**
- 2. Ascolto**
- 3. Purificazione del Desiderio**
- 4. Purificazione dell'immagine di Dio → "nuova evangelizzazione"**
- 5. Purificazione del linguaggio: la Narrazione** di una storia di salvezza (per passare dalla lamentela alla lamentazione; dalla disgrazia alla grazia; per imparare a leggere la nostra storia come una storia di salvezza perché il Signore si siede al pozzo della nostra vita! È imparare a celebrare l'Alleanza, la fedeltà di Dio)

**V**oglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita. Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con un'ala soltanto: possono volare solo rimanendo abbracciati. A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore, che anche Tu abbia un'ala soltanto. L'altra la tieni nascosta: forse per farmi capire che Tu non vuoi volare senza di me. Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo compagno di volo.

**I**nsegnami, allora, a librami con Te. Perché vivere non è "trascinare la vita", non è "strappare la vita", non è "rosicchiare la vita". Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento. Vivere è assaporare l'avventura della libertà. Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come Te.

**T**i chiedo perdono per ogni peccato contro la vita. Anzitutto, per le vite uccise prima ancora che nascessero. Sono ali spezzate. Sono voli che avevi progettato di fare e ti sono stai impediti. Viaggi annullati per sempre. Sogni stroncati sull'alba. Ma ti chiedo perdono, Signore, anche per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi. Per i voli che non ho saputo incoraggiare. Per l'indifferenza con cui ho lasciato razzolare nel cortile, con l'ala penzolante, il fratello infelice che avevi destinato a navigare nel cielo. E Tu l'hai atteso invano, per crociere che non si faranno più.

**A**iutami ora a planare, Signore. A dire, terra terra, che l'aborto è un oltraggio grave alla tua fantasia. E' un crimine contro il tuo genio. E' un riaffondare l'aurora nelle viscere dell'oceano. E' l'antigenesi più delittuosa. E' la "decreazione" più desolante. Ma aiutami a dire, anche, che mettere in vita non è tutto. Bisogna mettere in luce. E che antipasqua non è solo l'aborto, ma è ogni accoglienza mancata. E' ogni rifiuto. Il rifiuto della casa, del lavoro, dell'istruzione, dei diritti primari. Antipasqua è lasciare il prossimo nel vestibolo malinconico della vita, dove "si tira a campare", dove si vegeta solo. Antipasqua è passare indifferenti vicino al fratello che è rimasto con l'ala, l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della miseria e della solitudine. E si è ormai persuaso di non essere più degno di volare con Te.

**S**oprattutto per questo fratello sfortunato dammi, o Signore, un'ala di riserva.

(Don Tonino Bello, Vescovo di Molfetta,  
morto il 20 aprile 1993)